

DOMODOSSOLA. DIVENTÒ BEATO 5 ANNI FA

Oggi si ricorda Rosmini riscoperto dai fedeli e dalla, cultura laica

C'erano oltre diecimila persone, cinque anni fa, il 18 novembre 2007, al Palasport di Novara, a seguire la cerimonia di beatificazione di Antonio Rosmini. Da allora, nella Chiesa e nel mondo laico, si è registrata una crescente attenzione per la figura e il pensiero del sacerdote e filosofo di Rovereto, che ha fondato il Sacro Monte Calvario di Domodossola ed è vissuto a Stresa, dove è morto nel 1855. «Dopo la beatificazione - rivela padre Umberto Muratore, direttore del Centro Internazionale di Studi Rosminiani di Stresa - la Chiesa ufficiale ha accolto liberamente il pensiero rosminiano: rotti gli argini entro cui fluiva, ora esprime tutta la sua potenzialità».

Attualità colta anche dalla cultura laica, che pure ha sempre guardato con grande interesse a Rosmini filosofo, testimoniata dall'uscita nella collana «Classici del pensiero occidentale» della casa editrice Bompani dell'opera rosminiana «Teosofia»: «È come se a Rosmini fosse stata data la carta d'identità, una riconoscibilità, nell'ambito degli studi filosofici, inoppugnabile» - precisa padre Muratore. I frutti di una tale rinascita si colgono anche sul Lago Maggiore.

Muratore: «Nel Centro Internazionale di Stresa, in questi ultimi 5 anni, abbiamo toccato con mano l'apertura sia del mondo accademico che di quello ecclesiastico a Rosmini: arrivano studiosi di varie università, molti di lingua inglese, ma anche da nazioni in cui si registra un grande fermento culturale, come l'Estonia. Di recente sono stati da noi due studiosi estoni che hanno intitolato a Rosmini un centro studi, nel loro Paese».

Ancora Muratore: «Chi chiede una grazia, quando la riceve la comunica ai padri Rosminiani. Qualche caso lo abbiamo già segnalato alla Congregazione delle cause dei santi, a Roma, ma attendiamo il miracolo irrefutabile: che porterà Rosmini alla canonizzazione».

[C. FA.]

Il programma

Saranno due i momenti importanti di oggi al Sacro Monte Calvario di Domodossola. Il primo segna l'ingresso nella famiglia rosminiana di Francesco Giacomini e di Davide Busoni, che prendono i voti nel corso della Santa Messa alle 9,30. Poi si farà il punto sulle prospettive della causa di santificazione: alle 11 l'incontro pubblico con il postulatore, padre Claudio Papa, suor Benedetta Lisci e don Carlo Maria Scaciga, direttore Ufficio Diocesano Beni Culturali.

[C. FM]